

## La News



### Asti, allarme "Sori"

L'Asti scende in campo per salvare i suoi vigneti storici, i "Sori", appezzamenti in forte pendenza dove è nato il "vigneto Moscato", che oggi, per le difficili condizioni di lavoro e per i margini economici sempre più stretti, rischiano di essere abbandonati dalle nuove generazioni. Come salvarli? "Dobbiamo creare una forma di mantenimento, di quello che è un patrimonio della nostra Denominazione, anche turistico, per arrivare ad una modifica del disciplinare, dove questi Sori vengano normati, e valorizzati con la creazione di un Moscato d'Asti "premium", di pregio e prestigio", come spiega a WineNews il direttore del Consorzio dell'Asti, Giorgio Bosticco (<https://goo.gl/oWQAWB>).



### Prosecco ... rosé

Da un lato le bollicine, dall'altro i rosé: due fenomeni di successo che, nel prossimo futuro, potrebbero fondersi nel Prosecco Rosé, nuova tipologia che il Consorzio della Doc sta pensando di inserire nel disciplinare di produzione. Un'idea sulla quale si discute, ma che è già incardinata su alcuni punti delineati, ovvero il vitigno, che sarebbe il Pinot Nero, già tra le varietà ammesse dal disciplinare, da unire alla Glera, e sul fatto che la nuova tipologia dovrebbe essere un prodotto di vertice. Un percorso appena iniziato, come racconta a WineNews il presidente del Prosecco Doc, Stefano Zanette, che entusiasma Giancarlo Moretti Polegato (Villa Sandi), stuzzica Domenico Zonin (Zonin 1821), ma non scalda Ettore Nicoletto (Gruppo Santa Margherita). Continua qui: <https://goo.gl/FJomNM>

## Cronaca

### Il prezzo del successo

Contro Vinocella o Gran Marone, 1,9 milioni di euro nel 2017 (pari all'86% del bilancio del Consorzio): ecco il "prezzo del successo" per difendersi dai falsi nei mercati della Denominazione Valpolicella, come emerge dai dati del Bilancio 2017 del Consorzio Tutela Vini Valpolicella. Dall'Ue alla Cina, dalla Danimarca alla Svezia, dalla Francia al Regno Unito all'Armenia, sono state ben 17 le Denominazioni in causa perseguite legalmente, perché false o per utilizzo improprio e illegale.



## Primo Piano

### Nomisma: l'agroalimentare dopo la crisi

Meno imprese ma più solide: ecco il risultato di quasi un decennio di crisi che ha toccato, seppure in modo meno pesante rispetto ad altri settori, l'agroalimentare italiano, che nel periodo 2011-2016 ha mostrato tutta la sua natura anticiclica, evidenziando una redditività (Ebitda su fatturato) in crescita dal 7,8% all'8,6%, e mantenendosi sempre sopra alla media del settore manifatturiero considerato nel suo complesso, come racconta uno studio di Nomisma per Agronetwork su 5.400 imprese del settore agricolo ed alimentare (per un fatturato cumulato di 92 miliardi di euro). Una redditività che è stata utilizzata per "mettere in sicurezza" le aziende, aumentando il grado di patrimonializzazione e riducendo i debiti. L'analisi ha inoltre evidenziato come all'interno del settore vi siano stati comparti che hanno "sovrapformato". Tra questi figurano il vino (il cui Ebitda margin è passato da 10% a 11,7%) e il dolciario (sempre sopra il 10%) mentre carni e lattiero-caseario sono risultati sotto la media. Marginalità ancora superiori si sono registrate in alcune "nicchie" di mercato (baby & diet food vicine al 20%, acqua e bevande analcoliche, spirits, pasta, caffè e tè, prodotti da forno), mentre nei comparti tradizionali sono stati i segmenti ad alto valore aggiunto a restituire redditività superiori alla media: è il caso di salumi, gelati e cioccolato-caramelle rispettivamente per carni, lattiero-caseario e dolciario. La recessione, però, ha ridotto di quasi il 20% il numero di aziende agricole italiane, mentre nel caso dell'industria alimentare l'emorragia è stata più contenuta (-2,5% tra il 2009 e il 2015), con riduzioni più elevate nel caso delle micro imprese (fino a 9 addetti), con una propensione all'export più bassa (7% del fatturato) e che hanno subito maggiormente il crollo dei consumi interni (-10% a valori costanti tra il 2007 e il 2016). Pur a fronte di uno scenario di mercato complicato, l'agroalimentare italiano non ha tradito la sua vocazione anticiclica (contrastando la recessione con prodotti innovativi e soprattutto incrementando l'export del 69% nel periodo 2007-2017), crescendo in termini di valore aggiunto di oltre il 10% contro un calo del 2% del totale manifatturiero.

## Focus

### Non c'è pace in Oltrepò Pavese

L'Oltrepò Pavese, uno dei territori del vino italiano con più storia e potenzialità produttive, non riesce proprio a trovare pace. Dopo lo scisma del 2015, quando 35 aziende lasciarono il Consorzio Vino Oltrepò Pavese lo scontro tra grandi e piccoli produttori torna ad acuirsi. Questa volta, il casus belli è l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione del Consorzio, con i rappresentanti delle realtà minori, in termini squisitamente produttivi, che non sono stati capaci di raccogliere abbastanza voti per una loro rappresentanza. Il risultato, è che a rappresentare la grande denominazione delle bollicine lombarde ci sono solo le grandi cantine (come Terre d'Oltrepò e La Versa) ed i grandi imbottigliatori. Situazione che ha portato ad una repentina ondata di dimissioni da soci del Consorzio dell'Oltrepò di 14 aziende (da Monsupello a Torrevilla, per citare le più note), con il rischio, concreto, per il Consorzio, di perdere l'erga omnes. "La notizia di un nuovo scisma è un duro colpo - commenta a WineNews il direttore dell'Oltrepò Pavese, Emanuele Bottioli - ma ci sono percorsi che, evidentemente, procedono su binari paralleli o addirittura in rotta di collisione" (<https://goo.gl/nNVm6v>).



**Chianti**  
CONSORZIO VINO CHIANTI

A CAMPAIGN FINANCING  
IN ACCORDING TO  
REG. EC N. 1308/2013

**50**

Verdicchio  
dei Castelli di Jesi  
D.O.C.

## Wine & Food

### Il Presidente Mattarella ai Poderi Einaudi ricorda il predecessore

Primo Presidente della Repubblica democraticamente eletto, grande intellettuale e, non ultimo, vignaiolo, Luigi Einaudi è uno dei padri della Repubblica Italiana e proprio 70 anni fa, il 12 maggio 1948, prestava giuramento al Parlamento. 70 anni dopo, lo stesso giorno, a rendergli omaggio sarà il suo ultimo successore, il Presidente Sergio Mattarella in persona, a Dogliani dove è sepolto lo statista, nella cerimonia commemorativa tra i vigneti di Barolo, Dolcetto e Nebbiolo dei suoi amati Poderi Luigi Einaudi, acquistati da giovanissimo, e oggi una delle realtà di grande prestigio del vino italiano.

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Nell'agenda di WineNews, la Campania enoica. Da oggi al 13 maggio "Taurasi Vendemmia", il 18 ed il 19 maggio "Ciak Irpina, la vendemmia va in scena": in vetrina

Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Falanghina Irpina e Taurasi, per un territorio che studia per diventare "grande", come racconta a WineNews il professore Luigi Moio.

International  
Exhibition  
Management  
PRESENTA

Simply Italian  
GREAT WINES